Anno IX. TORINO, Mercoledì 27 GENNAIO 1875 Num. 27.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. | 22 — | 11 — | 5 50 |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . | 18 — | 9 — | 4 50 |
| Svizzera . . . . . . . . | 30 — | 15 — | 8 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . . . . L. | [illegible] — | [illegible] — | 16 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . | [illegible] — | [illegible] — | 18 — |
| Germania e Austria . . . . . . | [illegible] — | [illegible] — | 18 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 20.

TORINO, 27 GENNAIO 1875.

## L'esito dell'ultima interpellanza.

L'arresto dei convenuti alla villa Ruffi, specialmente pel modo con cui fu operato, poi biasimo che si suppose volersi infliggere a personaggi che godevano l'estimazione generale e finalmente per le sevizie con cui fu accompagnato, come se si trattasse di pericolosi e volgari malfattori, destò l'indegnazione non pur degli oppositori del Governo, ma di coloro altresì cui sta anzitutto a cuore la dignità e la sicurezza dei cittadini. Così vedemmo nella stampa riprovato quel fatto da molti pubblicisti appartenenti alla parte moderata e da personaggi che erano stati essi stessi al potere e su' cui sentimenti affatto costituzionali non cadeva ombra di dubbio.

Si previde sin d'allora che sarebbe stato quell'arresto argomento di una interpellanza al Governo, e dicevasi anzi che l'interpellante sarebbe stato niente meno che il generale Garibaldi. Ma in tal modo se ne scemava l'importanza anzichè accrescerla. Evidentemente se l'accusa partiva da un deputato schiettamente governativo, comechè non ministeriale, non si poteva dire che si cogliesse un pretesto per abbattere un Ministero inviso, ma che si poneva in cima di ogni altra considerazione il rispetto della libertà individuale, le guarentigie sancite dallo Statuto.

Ciò tuttavia non è accaduto. L'autore dell'interpellanza fu l'onorevole Cairoli, il quale sicuramente fu dignitoso, non si dimostrò animato da rabbioso studio di parte, anzi s'ingegnò di portare la questione ad una sfera più elevata che non le meschine gare fra destra e sinistra, ma appartiene pur sempre alla frazione della Camera più ostile al Governo, quella che quantunque non adoperi in modo fazioso nel promuovere il trionfo della propria parte, si suppone non isfavorevole ai principii appunto dei prigionieri della villa Ruffi. Il perchè già a prima giunta la questione prese un aspetto politico, che sarebbe stato desiderabile evitare nell'interesse medesimo di quei principii liberali che si vogliono mantenere incolumi.

Il guardasigilli, dopo di avere assunto la difesa della magistratura, a cui naturalmente il Governo gettava la responsabilità di ciò che era accaduto, insistendo specialmente sul fatto che essa aveva approvato l'arresto e che, pur non trovando, per mancanza di prove specifiche, materia di formare un processo contro gl'imputati, diceva tanto che bastava per mostrare che propositi rivoluzionari si fossero già covati in Italia, cui era prudente provenire, Il guardasigilli invitava l'onorevole interpellante, la cui parola è rispettata da tutti, ad esortare i liberali onesti a riunirsi tutti intorno alla monarchia, che ha fatto l'Italia una ed indipendente e lavora a mantenerla libera. Ma il sig. Cairoli non tenne l'invito, biasimò solo la fazione che ci vorrebbe ricondurre al passato, scusò l'altra fazione estrema, cui disse aver combattuto sotto la bandiera della conciliazione e a cui tuttavia sono riservati tutti i rigori del Governo.

Così la battaglia fu combattuta sopra altro terreno che quello che si credeva da prima e su cui si sarebbe potuto sconfiggere il Ministero. Da una parte si schierarono e i ministeriali e coloro che ne disapprovano gli atti amministrativi, ma non i principii politici, che esso professa, quantunque nel fatto gli violasse talvolta; dall'altra gl'irreconciliabili, i più ricisi oppositori del Ministero. Non conosciamo ancora i nomi di coloro che, per appello nominale, approvarono la proposta dell'on. Cairoli e quelli che non vollero il partito per esso; ma basta il numero dei suffragii dati dagli uni e dagli altri per provare che coloro che risparmiarono in questa congiuntura il Governo non costituiscono per fermo la maggioranza dell'Assemblea.

Sicuramente i sostenitori del Ministero non mancheranno, per una tattica naturale di parte, di menare vampo di questa vittoria, affetteranno di crederlo rinvigorito dopo l'esito della battaglia parlamentare. Ma s'illudono grandemente. Molto meglio pel Governo che meno numerosa fosse stata la falange che lo sostenne. In quel caso avrebbe con maggiore fondamento potuto credere di far capitale sopra una maggioranza stabile, mentre quella che ottenne testè si scioglierà quando che sia.

Il terreno su cui l'opposizione ha da combattere il Governo è quello delle finanze e su quello è molto probabile che sia per soccombere, poichè è veramente debolissimo. Tutte le sue proposte sono divenute un'arma che si può rivolgere contro lui. I suoi arbitrii, il suo disprezzo della legalità, come hanno testè dimostrato le registrazioni con riserva della Corte dei conti, si fanno ogni dì più palesi, come si chiarisce sempre con maggior evidenza che nessun assegnamento si può fare sulle promesse ministeriali, che in lui tutto è fallacia, arte di mascherare il vero, ostinazione nel non volere secondare i voti più espliciti, più ragionevoli della nazione, astuzia nel cattivarsi qualche voto con iattura degli interessi generali.

## PERICOLI DEL PARTITO LIBERALE

Lettere al Direttore della *Gazz. Piemontese.*

Egregio signor Direttore,

Da alcun tempo in qua si veggono in queste nostre provincie certi fatti alquanto ripugnanti alla natura e all'educazione subalpina, che possono mettere in pensiero anche chi per indole e per ufficio vive lontano dalle agitazioni politiche.

Uno di tali fatti parmi, per dirne subito uno spiccato, sia quello delle ultime elezioni di deputati, delle quali una gran parte, troppa, fu appo noi diretta e vinta dal partito retrivo dal quale ricorrono umilmente appoggio e sostegno i ministeriali.

Io sono ben lontano dal credere che la maggioranza in Piemonte sia, come suol dirsi, clericale: la recente storia del nostro paese ciò luminosamente disdice, e per poca pratica si abbia delle nostre popolazioni, si può affermare che industriali, commercianti, impiegati, professionisti e tutto, per dirlo in una, il ceto medio, il nerbo della popolazione, sono sinceramente liberali.

Ma non tutti, non di cuore sono tali quelli che stanno più in su nella scala sociale; e non hanno quasi opinione fatta, se non forse qualche tendenza, temperata dal buon senso nativo, al socialismo, le classi lavoratrici di mano.

In questa condizione di cose succede che i liberali, che pure costituiscono una vera e grande maggioranza, troppo confidenti s'addormono e lascian fare; e ne seguita che l'arrabbattarsi di pochi acquista terreno, specie nel volgo e in chi ama il torbido per pescarvi dentro; onde un bel dì, per effetto d'un lavorio segreto, non avvertito, salta fuori un risultamento a noi avverso, inaspettato, a cui tutti si maravigliano.

Non le pare questa, signor Direttore, la storia delle ultime elezioni? I candidati liberali si tenevano certi; anzi pareva che non avessero competitori: quando di punto in bianco sbuca fuori il candidato retrogrado e vince la prova.

Questa cosa più deve impensierire, in quanto che ora fu solo un tentativo; vi era ancora nei retrivi peritanza, ma adesso, fatti accorti che la cosa va, pigliano baldanza, e se si venisse a un altro esperimento, temo assai che si sarebbe in peggiori acque. Alla qual cosa pare che contribuisca il Governo, che, pur di potar durare in seggio, non si fa scrupolo nessuno di lasciarsi rimorchiare dal partito nero.

Ma l'alzata di testa di quest'ultimo nel Piemonte, non data pur da ieri: è un pezzo che si scava sotto, che s'apparecchia la mina, è un lavorio sordo, insistente, a larghe ramificazioni. Han posto la mano sulla gioventù, nelle scuole, in ogni istituzione: si giovano del clero, si piegano alle opinioni più strane, soffiano nel malcontento d'ogni classe, tutto serve, anche l'internazionale rossa è buona per loro, e formano un cerchio di ferro, entro cui serrare la nazione.

Chi è venuto più a galla nelle ultime nostre elezioni? Nobili e militari; i due validi sostegni del potere assoluto. Nè ci vengano a dire: ci siamo convertiti, siamo veri costituzionali noi! Come va che sempre avete parteggiato pei clericali, e quando si andò a Roma protestaste, e le misure di repressione sono la vostra panacea universale? Ora voi avete visto che quest'Italia sta, che niuno, *per ora*, si prende la sassa di capo di venirci a sfrattare dalla così detta capitale del mondo cattolico, e per non trovarvi del tutto all'infuori, colla speranza di prendere il mestolo voi, vi siete imbrancati coi costituzionali. Ma facciamo un po' che venga uno di quei supremi momenti per la nazione, in cui si debba prendere un partito tra le libertà civili e l'arbitrio chiesastico, fra l'assolutismo e la libertà, quale sarà il vostro posto? quale il vostro voto?

Via, è oramai tempo che i liberali dappertutto si destino, che gli uomini del libero esame e delle libere aspirazioni si faccian vivi per ogni dove; è una battaglia suprema questa che ci si presenta. Il vecchio sistema, i vecchi privilegi fanno il loro ultimo sforzo, e poichè il nemico ha serrato le file in tutta l'Europa, e compatto e con una mente sola cerca d'irrompere in qualche parte, così facciasi una lega de' liberali di ogni luogo per vincere l'ultima lotta. Non è la guerra della religione contro l'ateismo, come si asserisce dai retrivi; è la guerra dell'oscurantismo contro la luce della scienza, del privilegio contro la libertà, della bigotteria contro la religione; e il risultato che si agogna è opprimere la civiltà, e mettere l'ordine de' Gesuiti al posto del vangelo di Cristo.

Se Ella, signor Direttore, crede che queste mie considerazioni possano trovar posto nell'autorevole e indipendente suo giornale, sarò lieto di vederle pubblicate e le farò seguire da alcune altre.

La riverisco.

## PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di novembre 1874 in confronto dello stesso mese 1873:

| | | 1874 | 1873 |
|---|---|---|---|
| Ferr. dello Stato | L. | 1,274,165 | 1,174,987 |
| Alta Italia | » | 6,901,981 | 6,952,239 |
| Romane | » | 2,001,374 | 1,959,503 |
| Meridionali | » | 1,792,071 | 1,967,150 |
| Sarde | » | 79,126 | 66,656 |
| Cremona-Mantova | » | 25,475 | |
| Torino-Ciriè | » | 28,883 | 26,156 |
| Torino-Rivoli | » | 9,840 | 8,979 |
| Totale | L. | 12,112,737 | 12,154,920 |

Si ebbe dunque una diminuzione nel mese di novembre 1874 di L. 42,183. Furono in diminuzione le ferrovie dell'Alta Italia di lire 50,258, le Meridionali di L. 175,079. Le altre linee furono in aumento.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto novembre 1874 in confronto collo stesso periodo 1873:

| | | 1874 | 1873 |
|---|---|---|---|
| Ferr. dello Stato | L. | 12,190,745 | 11,626,645 |
| Alta Italia | » | 72,880,746 | 69,751,261 |
| Romane | » | 23,214,586 | 22,336,074 |
| Meridionali | » | 19,531,093 | 19,285,164 |
| Sarde | » | 877,677 | 760,216 |
| Cremona-Mantova | » | 69,845 | |
| Torino-Ciriè | » | 317,288 | 315,139 |
| Torino-Rivoli | » | 111,466 | 104,603 |
| Totale | L. | 129,123,445 | 124,169,102 |

L'aumento nel 1874 fu pertanto di lire 4,954,343. Tutte le linee furono in aumento.

Diamo pure il prodotto chilometrico dal 1° gennaio a tutto novembre 1874 in confronto collo stesso periodo 1873:

| | | 1874 | 1873 |
|---|---|---|---|
| Ferr. dello Stato | L. | 11,028 | 11,309 |
| Alta Italia | » | 27,460 | 26,734 |
| Romane | » | 14,463 | 14,817 |
| Meridionali | » | 14,051 | 14,097 |
| Sarde | » | 5,451 | 4,935 |
| Cremona-Mantova | » | 4,365 | |
| Torino-Ciriè | » | 15,168 | 15,006 |
| Torino-Rivoli | » | 9,288 | 8,716 |
| Media generale | L. | 18,557 | 18,395 |

L'aumento nella media generale fu in favore del 1874 di lire 162.

Furono in aumento tutte le linee, eccetto l'Alta Italia, ch'ebbe una diminuzione di lire 281, e le Meridionali, che diminuirono di 46 lire.

Nessun nuovo tronco di linea venne aperto all'esercizio nel mese di novembre 1874.

**Forlì**, 24. — Scrivono alla *Patria:*

Il terremoto che dopo il 1870 aveva cessato di funestare questa provincia, ha fatto di nuovo capolino e minaccia presentarsi con tutte le terribili sue conseguenze.

Un sordo rombo sotterraneo annunzia la prossima scossa che, qual tuono al lampo, non si fa molto aspettare. Dessa assume quasi sempre il carattere di sussultoria che è delle più pericolose. Ieri ne ho avvertite sei forti e prolungate: ma che dico? Sei sono quelle che destarono maggior impressione pel loro carattere e per la loro durata, ma chi volesse numerare tutte quelle di importanza minore, credo sarebbe difficilissima impresa, inquantochè esse si succedono con rapidità spaventevole. Ora che vi scrivo — sono le 11 ant. — una forte scossa sussultoria mi ha fatto fare uno sgorbio su questo foglio che vi trasmetto, ed ha messo in moto le donnicciuole della contrada che, spaventate, riparano in massa alla via.

Il centro di operazione di questo sotterraneo motore è la piccola terra di Galeata (Toscana), dove si ebbero già a deplorare guasti ad alcune case, senza che fortunatamente per ora gli abitanti di esse siano rimasti malconci.

## Cronaca Cittadina

—o—

**Museo Industriale Italiano.** — Domani, giovedì, alle ore 8 1/2 pomeridiane, il professore G. Codazza, continuando le sue conferenze pubbliche di fisica industriale, tratterà *Della macchina Gramme a correnti elettriche costanti.*

**R. Accademia d'agricoltura di Torino.** — Questa sera alle ore 8 pomeridiane, nell'anfiteatro di chimica di San Francesco da Paola, avrà luogo la prima lezione di bachicoltura data dal sig. cavaliere senatore Anelli(fredi), col seguente tema: *Cure indispensabili nell'allevamento dei bachi da seta.*

**Conferenze pratiche d'arboricoltura fruttifera alla Crocetta.** — In questo come negli scorsi anni, dopo le conferenze teoriche invernali, allo scopo di far conoscere ai dilettanti delle coltivazioni d'alberi fruttiferi, di vigne e giardini, le vie da seguirsi per ottenere maggiore e più valevole prodotto dalle loro colture, la R. Accademia d'agricoltura fa seguire nel suo giardino della Crocetta, mediante il prof. G. Roda, una successione di pratiche operazioni a complemento delle invernali conferenze per ogni dilettante, e a convincente insegnamento per i giardinieri e pratici, i quali d'ordinario amano progredire senza approfondarsi nella teoria della frutticoltura, la quale, conviene dirlo, acquista ogni giorno maggior importanza, in conseguenza della facilità d'esportazione del suo prodotto.

Da quanto abbiamo visto presso il nostro Comizio agrario, tali pratiche conferenze comincieranno l'11 del prossimo febbraio, ed avranno fine il 18 dello stesso mese. Qui pure si ricevono le sottoscrizioni e si rimette il programma delle suddette conferenze indicante giorno per giorno le materie che saranno trattate, e mediante L. 10 il biglietto d'ammissione nel quale vennero, con lodevole pensiero, indicati, come promemoria, i principali modi da usarsi per invigorire od indebolire una pianta o parte di essa, a norma del bisogno, sia col mezzo della potatura od altrimenti.

*Un membro del Comizio agrario di Torino.*

**Circolo Geografico Italiano.** — Il Presidente del Circolo ha ricevuto da quello della Società Geografica di Parigi la seguente lettera, che pubblichiamo nell'interesse della scienza e per aderire ai desiderii dell'una e dell'altra Società:

Parigi, 8 gennaio 1875.

*Signor Presidente e caro Collega,*

Ci sono pervenute numerose domande perchè fosse ritardato il Congresso internazionale delle scienze geografiche. La data del 31 di marzo del corrente anno parve ad un tempo e troppo vicina e in una stagione poco favorevole ai viaggi.

Per altra parte, l'Esposizione, che deve accompagnare il Congresso, prendendo ogni dì maggior estensione, rendeva necessaria la scelta di un locale più ampio. La Società Geografica di Parigi ebbe a ricorrere alla benevolenza del Governo francese che mise gentilmente a sua disposizione il palazzo delle Tuileries: e l'installazione in quelle gallerie diveniva un nuovo motivo di ritardo.

Noi abbiamo quindi fissato la data definitiva dell'apertura dell'Esposizione al 15 luglio 1875 (*), e quella della sessione del Congresso al 1° di agosto.

Ho l'onore, signor Presidente, di pregarvi di notificare ufficialmente questa decisione alla Società di cui dirigete i lavori, e mi compiaccio nello sperare che questa dilazione, facilitando il suo concorso, renderà anche più proficuo il risultato dell'opera nostra comune.

Vogliate aggradire, signor Presidente, l'assicurazione dell'alta mia considerazione.

*Il vice-ammiraglio*
*presidente della Società Geografica di Parigi*
A. DE LA RONCIÈRE-LE NOURY.

(*) In conseguenza di ciò il tempo utile per raccogliere oggetti da inviare all'Esposizione si può prolungare fino al 30 aprile p. v.

**Istituto Balegno e Fecia.** — Domenica, 24 corrente, ebbe luogo la distribuzione dei premi alle alunne di questo sempre fiorente Istituto privato. Inaugurò la festa il prof. cav. Allievo con un discorso quanto opportuno, altrettanto elegante; nel quale pigliò a dimostrare l'importanza dell'educazione femminile per il benessere domestico e sociale e chiarì i vantaggi che le donne ritraggono dalle scuole, quando queste mirino non solo ad istruire, ma ad educare e sappiano mettersi e conservarsi in perfetta armonia colle famiglie (come appunto accade nell'Istituto Fecia).

Le eloquenti parole dell'egregio professore piacquero immensamente e furono coronate da unanimi e meritati applausi.

La funzione fu rallegrata da cori cantati dalle alunne e da alcune poesie declamate con grazia e sentimento.

**Società promotrice delle Belle arti.** — Nell'adunanza generale delli 24 corrente, in seguito alla presentazione della proposta di alcune modificazioni allo statuto, veniva deliberato a grande maggioranza di nominare una Commissione collo speciale incarico di esaminare non solo una tale proposta, ma sì ancora tutte quelle altre che potessero farsi dai soci prima del giorno 5 prossimo febbraio.

Conseguentemente a ciò la Commissione stata nominata in detta adunanza invita tutti i soci a prender conoscenza della proposta anzidetta depositata nella segreteria della Società, e li prega di voler fare tutte quelle osservazioni, variazioni ed aggiunte che crederanno del caso prima del giorno suindicato, a fine di poter prendere ogni cosa ad esame e riferirne nella adunanza generale che venne assegnata per domenica 14 febbraio.

La segreteria sta aperta quotidianamente dalle 9 alle 11 e dalle 12 alle 4 pom.

*La Commissione:*

Pietro Spurgazzi — Luigi Rocca — Francesco Gamba — Federico Pastoris — Giacinto Corsi.

**Società promotrice dell'industria nazionale.** — La Direzione della Società invita tutti i soci ad intervenire alla pubblica conferenza che il sig. prof. Sacheri terrà nelle sale delle adunanze il giorno di lunedì 1° febbraio, alle ore 8 1/2 pomerid., e nella quale parlerà della *macinazione dei cereali.*

Oltre ai membri della Società potranno intervenire alla conferenza tutte quelle persone che ne esprimeranno il desiderio ad alcuno dei soci od all'uffizio della Direzione.

**Carnovale di Torino 1875.** — *Quattordicesimo bollettino.*

FIERA. — Ieri è incominciata al palazzo Carignano la distribuzione dei *fogli di permesso* per i posti ottenuti alla *Fiera fantastica* in piazza Castello e *spettacolona* in piazza Vittorio.

Gli espositori in piazza Castello non dimentichino che ai migliori banchi ivi eretti sono assegnati premi di lire

**200 — 100 — 50 — 50.**

Giovedì, 28, ore 2 pom., alla sede di Gianduja avrà luogo l'estrazione dei numeri dei padiglioni alla *Fiera enologica* in piazza San Carlo.

*Sottoscrizioni.*

S. A. R. la Duchessa di Genova, L. 200 — Giuseppe Moris e C., 25 — *Medium* Amateis, gran mastro dei eglioni, 350.

**Corso compendiato d'armonia.** — Il M° cav. Eugenio Tancioni, aderendo al desiderio dimostratogliene da varii dilettanti, si dedicherà a fare un *Corso compendiato di armonia*, il quale comprenderà la teoria della tonalità, degl'intervalli, degli accordi, delle modulazioni, ecc. Mercè questo corso si potrà pervenire non solo ad intendere il senso armonico delle composizioni che si eseguiscono, ed a conoscerne i cambiamenti di tono, ma eziandio a poter preludiare sul pianoforte.

Il detto corso non oltrepasserà le quindici lezioni di un'ora ciascuna, per le quali l'onorario sarà complessivamente di lire 60, recandosi il detto maestro a domicilio degli scolari. Con ciò il M° Tancioni viene a soddisfare ad un desiderio sentito da quasi tutti i dilettanti, i quali, senza avvedersene, trascurano ordinariamente la parte interpretativa della musica, sentendo questo vuoto, ma non sapendo come colmarlo.

Dirigersi al medesimo, via Roma, n. 2.

**Teatri.** — *Madame l'Archiduc*, nuova operetta comica di Offenbach, che i Francesi ci portano alle stelle, se ne va in scena questa sera al Carignano e sarà la prima recita non solo per Torino, ma per l'Italia. La famiglia Grégoire, ci dicono abbia preparata una mise en scène elegantissima. È circa un mese che vi si è dattorno. Pei Francesi..... di Torino sarà una piccola solennità quella di stasera.

— Ieri sera doppia attrattiva di spettacolo al Balbo: la beneficiata della giovane e intrepida cavallerizza Miss Anna e la seconda della *Cendrillon.* La bionda figlia d'Albione, miss Anna, nonostante una caduta da cavallo, volle continuare i suoi esercizi, ed ebbe un mazzo di fiori con una fascia di velluto ricamata in oro, d'una bellezza straordinaria. Avolo saltò al solito come un grillo. *Cendrillon* fece le grasse risa del pubblico. Una serata veramente eccezionale.

— Da Saluzzo ci scrivono una lunga lettera, che per mancanza di spazio non pubblichiamo, sull'esito del *Marin Faliero*, dato a quel teatro Comunale.

In essa si lodano tutti gli artisti e specialmente la bravissima signora Agostina Negri-Chouffeur, nostra concittadina ed allieva dell'egregio maestro Olivari, che ha avuto in quest'opera un'accoglienza non meno splendida di quella del *Nabucco.*

**Ballo.** — Questa sera gran ballo *paré-masqué* della Società dei Buontemponi al teatro Gerbino.

*Morti in città e territorio*
*denunziati all'ufficio dello stato civile*
*il giorno 25 gennaio 1875.*

*A domicilio* — Bella Antonia vedova Negro, d'anni 63, di Brusasco — Borda Giuseppe, id. 73, di Airasca, benestante — Benedetto Teresa moglie Barberis, id. 27, di Col S. Giovanni, sarta — Antonelli Francesco, id. 79, di Vesso, ombrellaio — Fantoni di Sant'Antonino contessa Delfina nata Massimino Ceva di S. Michele, id. 11, di Torino — Sapetti Anna Maria, id. 48, di Viù — Bello Giuseppe, id. 55, di Carrù, calzolaio — Albino Consolina nata Nizza, id. 35, di Torino — Gelo Giuseppa, id. 91, di Torino, maestra — Pavetti Giovanni, id. 63, di Strambino, cantoniere — Più 6 minori d'anni 7.

*Negli Ospedali.* — Num. 10.

Totale complessivo num. 26, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

---

*Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 26 gennaio 1875.*

Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

---

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.*

26 gennaio 1875.

| | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica | Vento | Stato atmosfer. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 753,8 | + 4,5 | 4,0 | 60 | 14° 51' | O f. | q. ser. |
| 9 ant. | 735,3 | + 4,2 | 3,4 | 56 | 14° 53' | N d. | ser. |
| 12 m. | 735,9 | +13,0 | 1,7 | 16 | 14° 58' | N O f. | s. p. n. |
| 3 pom. | 735,7 | +14,8 | 3,9 | 26 | 14° 51' | O d. | s. p. n. |
| 6 pom. | 737,0 | +10,7 | 4,1 | 44 | 14° 50' | S d. | ser. |
| 9 pom. | 737,9 | + 7,8 | 3,7 | 49 | 14° 51' | N E d. | ser. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 1,7 / massima + 15.0

Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 27 + 2,8

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 28 gennaio 1875.
Nascere del **Sole**, ore 7 46 — Passaggio al meridiano, ore 0 32 — Tramonto, 5 19
Nascere della **Luna**, — —
Passaggio al meridiano, ore 5 17 matt.
Tramonto, ore 10 40 matt.
Giorno della Luna 21°.

---

**Bollettino meteorologico.**

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 gennaio 1875 (ore 4 pom.):

Forte abbassamento barometro nel centro penisola fino a 9 mm. Venti forti da sud-est e sud-ovest nell'alto Tirreno, Palermo, Urbino e presso Gargano. Sud fortissimo a Camerino. Mare grosso a Livorno; agitato Palmaria, Civitavecchia e Piombino; mosso altrove. Cielo coperto nell'Italia centrale e a Venezia; sereno o nuvoloso nel resto d'Italia. Vento tempestoso da ovest nel canale della Manica. Minaccia burrasche forti con colpi di vento nel Mediterraneo. Vegliate e segnalate occorrendo.

---

## CONVENZIONE INTERNAZIONALE

### per la protezione degli uccelli.

*(Corrispondenza di uno Svizzero nella Francia Meridionale).*

Per la nuova costituzione federale svizzera, la Dieta è autorizzata ad emanare pure una legge di caccia valevole per tutta la Confederazione, allo scopo di conservare gli uccelli utili all'economia rurale, e di stabilire tutte quelle misure che valgano a proteggere i medesimi in modo efficace all'epoca della loro covatura.

A nessuno sfuggirà certamente l'importanza di questa legge, poichè qual cuore non si sente rallegrare dal gradevole canto degli allegri uccelli? Ma sopratutto si rifletta che sono questi piccoli abitatori dell'aria, i quali liberano nella primavera le foglie ed i rami dei nostri alberi da frutta da innumerevoli vermi ed insetti, e così contribuiscono non poco a far prospera la coltura della frutta che in questi ultimi tempi è divenuta per la Svizzera uno dei suoi principali raccolti.

Per contro non è da sconoscere che per una tal legge, quando non dovesse applicarsi che alla Svizzera, lo scopo che si ha in vista non potrebbe venire raggiunto che in minima proporzione.

È noto che la maggior parte degli uccelli che divorano gl'insetti entra nella categoria di quelli di passaggio; ora questi non si fermano in Isvizzera che in primavera ed estate. All'autunno essi cercano alle miti spiaggie del Mediterraneo un quartiere d'inverno più ospitale, non aspettando che colà sta guatandoli un nemico molto più cattivo che la gelida neve dell'Europa centrale. Con una vera furia l'abitante del Sud uccide ed abbatte quanto vi passa o vola, non fosse che semplicemente un piccolo forasiepe.

Nella stagione della caccia, che qui dura regolarmente dalla metà di agosto a febbraio, migliaia di quaglie, lodole, stornelli, ecc., vengono giornalmente consegnate allo spiedo e portate in tributo alla ghiottoneria. Ognuno vede benissimo che qui non si può dire seriamente si tratti di un bisogno di alimento: non altro che per servire a quella passione, si pagano sovente dei prezzi favolosi; così ho io visto vendersi lodole al prezzo di 50 centesimi e quaglie a 1 lira caduna. Un'idea della distruzione d'uccelli che si fa qui nel Sud, può darla il mercato dei volatili nelle città sotto Natale. Dozzine di cesti colmi di questi nostri graziosi cantori, sono qui offerti ad un pubblico ghiottoso, e trovano in ogni tempo uno spaccio straordinario.

Particolarmente copiosa è la caccia di queste innocenti creature nel cuor dell'inverno e quando più cadono i fiotti di neve, allorchè i poveri animaletti cercano riparo alle case, ed invece di trovar aiuto da quelli che vi dimorano, come si fa generalmente in Isvizzera, vengono crudelmente uccisi o colti in trappole. Il metodo generale per cacciare le lodole è il così detto specchio (*miroir*), che nei giorni di sole è pur troppo usato col miglior successo.

Gli stornelli non passano veramente presso noi metà dell'inverno; ma la più parte si trasporta in novembre alle spiaggie africane del Mediterraneo: nullameno sono così orribilmente decimati durante la loro villeggiatura in questo litorale; nè li aspetta una sorte migliore nell'altra parte del mondo. Dei cacciatori mi hanno assicurato che una sola persona possa ammazzare in un giorno anche più di 300 di questi arditi viaggiatori sulle alte canne del lido del Mediterraneo, dove essi in certe epoche si fermano a migliaia.

Gli ultimi freddi e la neve caduta verso Natale in tutti i paesi del Mediterraneo, hanno, quest'anno particolarmente, favorito simile opera di distruzione, così che nella prossima primavera la Svizzera si accorgerà d'una sensibile diminuzione d'uccelli. È un fatto che il numero di questi diminuisce considerevolmente da 30 a 40 anni in qua; per cui si può prevedere con certezza l'epoca in cui le più utili specie d'uccelli saranno totalmente scomparse, se non si mette tosto un freno a questo disordine nei paesi meridionali. Quali conseguenze siano per derivare da un tale stato, ogni uomo intelligente può immaginarsi: io tengo solo a produrre questo fatto che la *filoxera* ha fatto progressi giganteschi nel nostro paese che è nell'estate povero d'uccelli, mentre fu constatato che la medesima malattia nei paesi più settentrionali, e nominatamente anche in Isvizzera, non si è mostrata che in pochi punti, senza avere ancora estesa di molto il suo dominio. Perchè non sarebbe da supporre, perciò, che siano gli uccelli quelli i quali distruggono la filoxera, che, come si pretende, si posa nel mese di maggio in forma d'un piccolo insetto sulle foglie della vite, e così prevengano lo sviluppo di questa ruinosa epidemia?

Io credo di aver dimostrato che se le misure a prendersi per la protezione degli uccelli nella Svizzera hanno da essere realmente utili, debbono le medesime estendersi a tutte le contrade meridionali d'Europa ed anzi ancora agli Stati settentrionali d'Africa. Incombe perciò alle Autorità svizzere il dovere di promuovere presso i Governi dei sopranominati paesi una convenzione internazionale per la protezione degli uccelli. Questa sarebbe, in rapporto all'economia nazionale, altrettanto importante che la Convenzione postale testè conchiusa, e dalla applicazione di quella i coltivatori possono promettersi altrettanti vantaggi, quanti ne attendono il commercio e l'industria dalla Convenzione postale sopraccennata. È da sperare che una mozione così utile ed umana incontrerà nella maggior parte dei Governi una favorevole accoglienza. Con questo la Svizzera si acquisterebbe meritamente l'onore d'aver preso l'iniziativa per far progredire ancora d'un passo la fratellanza dei popoli.

Dal *Der Bund* di Berna, n. 16, 1875.

---

## CAMERA DEI DEPUTATI.

Presidenza **Biancheri.**

*Seduta del 25 gennaio.*

La seduta è aperta a ore 1 25

Tutte le tribune sono gremitissime, specialmente quella delle signore. La tribuna della stampa è affollatissima.

I deputati presenti sono circa 360.

**Bianchi Alessandro, Barsanti, Pisanelli** prestano giuramento.

**Pisanelli** dichiara rimettere l'opzione alla sorte.

**Nicotera** insiste, proponendo la sospensiva.

La sospensiva proposta dall'onor. Nicotera, messa ai voti, è respinta.

La sorte decide la vacanza del collegio di Agnone.

**Pres.** L'ordine del giorno porta: discussione sulla mozione di biasimo proposta in seguito alla interpellanza Cairoli.

**Barazzuoli** combatte la mozione Cairoli confutandone le argomentazioni. Due migliaia di cittadini per ordine dell'autorità politica o della giudiziaria furono arrestati e quindi liberati per ordinanza di non luogo a procedere. Niuno si occupò di queste oscure vittime degli errori dell'autorità o dell'insufficienza della legge. Invece per gli arrestati di Villa Ruffi si sollevò una grave questione. Comprendo che il pubblico distingua arrestati da arrestati; ma questa distinzione non può farla il Governo obbligato a mantenersi in una sfera superiore.

L'oratore dimostra con lunghe considerazioni che gli arresti di Villa Ruffi furono esuberantemente giustificati.

Insiste sull'ordinanza della magistratura che legalizzò gli arresti e scagiona il Governo da ogni responsabilità.

**Ferrari** si compiace che la battaglia sia stata accettata subito dal Governo. Entra a disamina sui fatti. Dice che il Governo vuole schermirsi dicendo che gli arrestati erano riuniti realmente a cospirare.

L'oratore discute le condizioni dei repubblicani e degl'internazionalisti in Inghilterra e in Germania. Parla della libertà che godono, delle concessioni che ottennero; deplora le condanne, gli arresti, lo scioglimento delle società; compara ciò che fecesi in Italia con quello che nel caso identico si sarebbe fatto in Inghilterra e in Germania.

(Succede nella Camera un poco di movimento; si vocifera che sta per giungere Garibaldi. L'on. Ferrari si ferma. — Interruzione, agitazione).

**Pres.** Prego l'oratore a continuare il suo discorso; prego la Camera a stare calma.

**Ferrari** riprende il suo discorso.

(Entra Garibaldi, accompagnato dai deputati Asproni, Doda, Cairoli, Amadei, Macchi e penetra nell'aula per la porta del ballatoio superiore a sinistra. Gli amici lo sorreggono. Tutte le tribune scoppiano in ripetuti e fragorosissimi applausi; a sinistra, battimani e grida di evviva triplicati. Garibaldi siede nello stallo superiore dell'ultimo banco di sinistra; lo circondano gli on. Ranieri, Cavallotti, Lazzaro, Salvatore Morelli, cui bacia. Le tribune ripetono applausi e grida. Il Presidente ammonisce le tribune, minacciando di farle sgombrare, anco quella delle signore. A sinistra scoppiano nuovi applausi; la destra è tranquilla e rimane seduta).

**Pres.** I deputati sono liberissimi di fare qualunque manifestazione, ma le tribune devono astenersene, altrimenti le fo sgombrare; lo esigono la dignità della Camera ed il dovere mio.

(Si ristabilisce la calma dopo un nuovo applauso, cui Garibaldi risponde ringraziando colla testa e colla mano. Garibaldi indossa un mantello chiaro foderato di rosso. È entrato col capo scoperto; ma finita l'acclamazione si cuopre colla papalina. I deputati di sinistra si alternano a fargli omaggio. Garibaldi siede tenendo al fianco le gruccie).

**Ferrari** continua il discorso, accennando alla necessità di tutelare la libertà, e biasimando il Ministero che la viola. (*Nessuno segue l'oratore; disattenzione generale*).

**Presidente.** Essendo presente il deputato generale Garibaldi, lo invito a prestare giuramento. Leggo la formola. (L'on. Macchi toglie la papalina di capo a Garibaldi e lo aiuta, insieme all'on. Morelli, ad alzarsi in piedi).

**Garibaldi**, diritto e a voce alta, stende la mano e pronunzia la parola: **giuro.** (*Nuova straordinarissima ovazione. Grida di evviva; applausi lunghissimi da sinistra, dal centro e da tutte le tribune. Lunga interruzione; viva agitazione*).

**Presidente.** Prego la Camera a continuare, nella tranquillità e nel silenzio, la discussione.

**Crispi** tesse la storia del movimento nazionale per dimostrare che le provincie meridionali, dando un largo contingente alla sinistra, rappresentano un'opposizione nazionale, non regionale. Dal Mezzogiorno sollevossi il grido di libertà. Il Governo, violando spesso la libertà, suscitò la resistenza.

L'oratore scende a parlare dei fatti di Villa Ruffi; dice che la violazione della legge è manifesta, innegabile. I Ministri credono e dicono che essi salvarono l'Italia dalla rivoluzione, dal lutto, da disastri. Io non credo che avessero tali proporzioni i pericoli accennati dal Ministero; ad ogni modo voi dovevate colpire colla legge, non coll'arbitrio.

Riassumendo conclude che gli arresti di Villa Ruffi furono un errore politico gravissimo. Voi, dice ai ministri, suscitaste maggiori discordie nel paese; trascinaste molti liberali a divenire repubblicani, mentre perdeste la speranza di stringere qualunque repubblicano alla monarchia.

**Righi** premette essere doloroso difendere atti che privarono alcuni cittadini della libertà; però egli crede coscienziosamente che fossero tali atti imposti alle autorità e che non contenessero una violazione delle patrie leggi, come pretese l'on. Crispi. Il voto di biasimo proposto dall'on. Cairoli, sarebbe pieno di gravissime conseguenze. Se fosse approvato, il che l'oratore non crede, suonerebbe biasimo irriverente all'autorità giudiziaria che legalizzò gli arresti.

**Mancini** argomenta anzi dagli atti processuali e dallo stesso tenore della sentenza pronunziata, la illegalità degli arresti avvenuti. Estendesi quindi a dimostrare la illegalità del discioglimento della Società operaia. Stima urgente di arrestare il sistema invalso presso il Ministero di perseguitare la manifestazione libera dell'opinione e commettere degli abusi nelle applicazioni delle leggi; ed accenna alcuni mezzi conducenti a ciò.

**Vigliani** protesta anzitutto contro la supposizione di siffatte tendenze nel Ministero, perocchè nè il ministro, nè altri possono ordinare processi a loro talento, e tanto meno farli volgere al loro fini. Ribatte poi gli argomenti addotti ultimamente a provare la violazione della libertà personale e del domicilio privato negli arresti di Villa Ruffi.

Domandasi la chiusura della discussione che si ammette con riserva della parola a Crispi e Ferrari per fatti personali, ed a Cairoli.

Questi dice che lo scopo della sua interpellanza fu travisato; che fu rimpicciolita la questione che mirava ai principii, non alle persone ed alle passioni politiche. Avverte che, secondo il suo parere, le conseguenze del voto che sta per darsi sono o il trionfo del Ministero e la sconfitta della legge, ovvero il trionfo della legge e la sconfitta del Ministero.

**Minghetti** crede che la questione di fatto sia stata decisa dalla sentenza dei magistrati, e che non giovi tornarvi sopra; stima però suo dovere di rispondere alle ultime parole di Cairoli, dichiarando altamente il Ministero presente essere non solo custode dell'ordine, ma altresì della legge e della libertà.

Standosi per deliberare, quindici deputati della sinistra domandano l'appello nominale. La risoluzione proposta da Cairoli è respinta con 232 voti contrari e 121 favorevoli.

La seduta è quindi sciolta.

---

GARIBALDI A ROMA.

Intorno all'arrivo di Garibaldi in Roma raccogliamo le seguenti informazioni:

Ore 2 30.

Veggonsi molte bandiere sui balconi.

Molti deputati di tutti i partiti entrano nella stazione della ferrovia: Avezzana, Mancini, Oliva, Carcassi, Toscanelli, Perrone, Maurigi e molti altri, nonchè varie famiglie napoletane, giunte appositamente per assistere all'arrivo del generale, ed il sindaco Venturi.

Fuori della stazione vi è una gran folla; parecchie rappresentanze di varie Società con sedici bandiere e diverse bande musicali. Le finestre della stazione e quelle delle case ad essa vicine sono piene di spettatori; e veggonsi moltissime vetture.

Il popolino si arrampica sugl'imperiali degli *omnibus*.

Suonasi e ripetesi l'inno storico di Garibaldi in mezzo agli applausi, e parecchi degli astanti, agitando i loro fazzoletti, gridano: *Viva Garibaldi!*

Un gran movimento osservasi nella folla allorchè alle 2 e 50 il suono della campana della stazione annunzia l'arrivo del treno. La gente allora si accalca intorno alle vetture e si odono moltissimi applausi.

Alcuni amici del generale sollevano sulle braccia la moglie ed i bambini di Menotti e così riescono ad abbracciare quella il suocero e questi il nonno.

Qui avviene una scena di famiglia commoventissima e che eccita un grande entusiasmo. Parboni, arringando la folla, la prega a voler facilitare il passo.

Dopo un quarto d'ora il generale Garibaldi smonta dal vagone.

Porta in testa una berretta azzurra ricamata in oro, veste un *ponchò* bianco e la storica camicia rossa.

La sua salute è buona.

Appoggiasi a due stampelle nere guarnite di velluto rosso.

Il sindaco Venturi, gli amici del generale e molte deputazioni si fanno a complimentarlo.

Esce a stento dalla stazione a capo scoperto in mezzo a frenetici applausi, all'agitar dei fazzoletti ed alle grida di *Viva Garibaldi!* È questo un momento indescrivibile.

Sale in una vettura scoperta del municipio, siede al di lui fianco Sgarallino, e di fronte Bedeschini e Berardi, ed il Parboni monta a cassetta.

Un cocchiere in livrea conduce i cavalli a mano.

La carrozza procede lentamente. Il popolo si accalca intorno ad essa, in guisa che appena può muoversi.

Il generale, in piedi e col capo scoperto, ringrazia incessantemente la folla che lo applaude. Vicino a via Venti Settembre il popolo stacca i cavalli e trascina la carrozza.

Essendo impossibile procedere più innanzi, Garibaldi ricoverasi nell'albergo Costanzi presso piazza Barberini.

L'entusiasmo aumenta. Ivi il generale è complimentato da varie deputazioni, dalla Giunta municipale che si era prima recata ad attenderlo alla casa di Menotti in via delle Coppelle, ma avvisata del fatto era accorsa all'albergo Costanzi.

La folla continua ad accalcarsi lungo la strada che si suppone debba percorrere affine di recarsi alla casa di Menotti.

Sul balcone, ed alla finestra del palazzo di Montecitorio molti deputati attendono il passaggio dell'eroe dei Mille.

Col treno stesso con cui giunse Garibaldi, giunsero anche Macchi, Odescalchi, Amadei e la signora White.

All'albergo Costanzi una signora americana ammalata si alzò dal letto, per recarsi ad ossequiare il generale, a cui baciò la mano, e si trattenne alquanto con lui parlando in inglese.

Garibaldi disse ai suoi amici che si era ricoverato nell'albergo Costanzi, perchè oggi essendo giorno di festa, vi era troppa gente per la città, e sarebbegli dispiaciuto che nascesse qualche incidente spiacevole.

Alle 5 40 in vettura chiusa privata lascia l'albergo. Per la via del Quirinale arriva al vicolo Vaccarella, d'onde introducesi dal cortile nella casa del figlio.

Pochi presenti gridano evviva. Il generale è portato sulle braccia fino al secondo piano. La folla che ancora staziona in via delle Coppelle, avvistasi dell'arrivo del generale, prorompe in calorosi evviva.

Il generale si affaccia al balcone; nuovi evviva. Poi silenzio.

Garibaldi dice alla folla:

« Arrivederci, addio, buonanotte! »

Quindi si ritira.

Tutta la giornata si è passata in perfetto ordine. Soltanto si hanno a deplorare alcuni svenimenti occasionati dalla stretta della folla.

*Roma*, 24, *ore* 7 35.

Stasera non è successa alcuna dimostrazione. Garibaldi ha espresso il desiderio di riposare. I suoi amici vegliano nelle sue stanze. Domani, quando Garibaldi entrerà alla Camera, tutti i deputati si alzeranno in piedi.

---

FRANCIA.

Leggiamo nel *Moniteur:*

« Corre voce che il signor Bocher potrebbe essere quanto prima incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

« Se le nostre informazioni sono esatte, il signor Buffet, presidente dell'Assemblea, entrerebbe a far parte del nuovo Governo; ed in tal caso, il sig. d'Audiffret-Pasquier sarebbe portato alla presidenza della Camera. »

Il signor Bocher, del centro destro, è persona stimabilissima per la moderazione delle idee e la lealtà di carattere. Egli fu il solo che abbia saputo rispondere degnamente al discorso del sig. Giulio Favre nei punti più appassionati. Da ciò può aver avuto origine la diceria più sopra riferita dal *Moniteur*.

La *Presse*, per contro, crede che la situazione siasi fatta più oscura e difficile per costituire un Ministero, il quale sarebbe senza fallo condannato a cadere dopo la seconda votazione delle leggi organiche.

« Quantunque parecchi personaggi comincino ad agitarsi in vista d'un nuovo Gabinetto, soggiunge quel foglio, lo *statu quo* ministeriale si prolungherà probabilmente ancora per qualche giorno. D'altronde si teme che veruna legge costituzionale possa essere votata. »

---

Telegrammi esteri:

*Berlino*, 23. — Si può assicurare da buona fonte che l'imperatore Guglielmo, appena Rascon avrà portata la notizia, che si aspetta oggi, dell'innalzamento al trono di Alfonso, si affretterà a trasmettere al giovine re le sue sincere congratulazioni. Quanto al riconoscimento è noto che la Germania, l'Austria e la Russia procederanno d'accordo, contemporaneamente ed in modo uniforme.

Quanto al fatto che appunto la Russia fu quella che si dichiarò sin dal primo momento pronta a riconoscere Alfonso, è interessante la circostanza che l'imperatore Alessandro imparò a conoscere il Principe delle Asturie nell'anno 1873 a Vienna durante l'Esposizione mondiale; e dopo di essersi intrattenuto con lui, si espresse allora verso alcune persone che quel giovane gli aveva fatto buona impressione ed aveva acquistato le sue simpatie. (*N. F. P.*)

*Berlino*, 23. — La notificazione dell'innalzamento al trono di Alfonso XII per mezzo del generale Rascon, il quale fu contemporaneamente munito di nuove credenziali, deve seguire oggi. Il riconoscimento sarà senza riserve.

Il principe Bismark ha fatto comunicare ufficialmente a Vienna ed a Pietroburgo che la squadra tedesca nelle acque spagnuole non ebbe mai la destinazione di sbarcare truppe. Dopo il modo benevolo, col quale il Governo di Alfonso accolse i reclami tedeschi, essere venuta meno la necessità di rappresaglia. (*Id.*).

---

**DISPACCIO PARTICOLARE**

della *Gazzetta Piemontese.*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 26

Cinque deputati di sinistra dichiarano che se si fossero trovati presenti alla seduta di ieri, avrebbero votato in favore della risoluzione Cairoli.

Uno di destra dichiara che avrebbe votato contro.

Dei deputati delle antiche provincie mancavano ieri: *Airenti, Chiaves, Revel, Fossa, Ercole, Garelli, Lamarmora, Massa, Mongini, Montemerlo, Nervo, Ogliana, Roberti, Saluzzo, Spantigati, Strada, Viacava* e *Villa.*

Sono convalidate alcune elezioni contestate, fra cui quella di Avellino.

**Nicotera** prende da questo argomento e fa riserva di sollevare una quistione sull'indebita ed illegale ingerenza esercitata dal Governo sopra le ultime elezioni.

(*) **Piroli**, a nome della Giunta, dichiara che questa adottò la massima generale di non soffermarsi sopra proteste non aventi alcuna influenza sulla validità delle elezioni; e il ministro Cantelli opina di non potersi ammettere che siavi proteste e accuse di pressione governativa non riconosciute dalla Giunta, tali da influire sulla validità delle elezioni, le quali non pertanto debbano formare argomento di particolare discussione.

Dopo lunga contestazione, ordinasi quindi un'inchiesta parlamentare intorno la elezione del 3° collegio di Napoli.

Infine, dopo opposizione, viene convalidata l'elezione di San Casciano.

Il Ministro degli esteri presenta i documenti diplomatici concernenti la riforma giudiziaria in Egitto.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani.*

---

## Corriere del Mattino

**Roma** — (Corrispondenza parlamentare).

25 *gennaio.*

(X) Oggi ha avuto fine l'interpellanza di Villa Ruffi, e prima che questa mia vi giunga, il telegrafo vi avrà fatto manifesto l'esito della votazione. I votanti sono stati 353. Quelli che hanno approvato le conclusioni proposte dall'onorevole Cairoli sono stati 121, e quelli che hanno votato contro 232.

**In altri termini, il Ministero ha avuto una maggioranza di 111 voti! maggioranza aspettata e non messa in dubbio,** sia perchè nissun ministro cade in Italia per abusi contro la libertà, sia perchè molti deputati di opposizione erano assenti, come si potrà rilevare dal resoconto.

Hanno parlato sull'interpellanza gli onorevoli Barazzuoli e Righi in favore dell'operato delle autorità politiche che compirono quei fatti, e gli onorevoli Ferrari, Crispi e Mancini contro.

Ha richiamato l'attenzione della Camera, e merita di essere letto il discorso dell'onorevole Crispi, poichè ha risposto all'apostrofe del Vigliani con la quale questi chiuse il suo discorso di sabato.

L'on. Crispi ha fatto rilevare due cose. **La prima che i veri demolitori della monarchia sono quei ministri i quali, seguendo il costume dei ministri dei Governi assoluti, credono sostenere la monarchia con gli arresti arbitrari e con atti illegali, e non già coloro che vengono in Parlamento per censurare e combattere questi abusi ed illegalità. La seconda, che la Francia e la Spagna non fondarono mai un regime costituzionale stabile perchè il Governo fu sempre monopolizzato nelle mani di un solo partito, il quale per mantenersi sempre al potere finì per rovesciare le diverse monarchie.**

**L'on. Mancini ha trattato la questione**

più a fondo dal lato giuridico, ed ha mostrato come in casi simili presso tutte le nazioni civili non si sarebbero giammai commessi gli abusi compiuti nei fatti di Villa Ruffi.

Come già sapete oggi alle due e mezzo è entrato nell'aula il generale Garibaldi. Questa mane, fin dalle undici, tutte le tribune erano così piene che non era possibile poter trovare alcun posto.

Le signore hanno invaso le tribune dei senatori e degli ex-deputati, ma anche queste appena aperte si sono riempiute, e molta gente rimasta fuori girava per i corridoi della Camera in cerca di scorgere da qualche porta o finestra il Generale. E la folla era tanta che si sono dovute piazzare delle Guardie nazionali per ogni adito che mette nell'aula.

Appena il Generale è entrato tutta la Camera si è levata in piedi tranne alcuni dell'estrema destra. Applausi e battimani, che hanno durato per più minuti, sono scoppiati unanimi dalla sinistra, dai centri e dalle tribune. Garibaldi ha ringraziato abbassando la testa. Trasportato al suo posto dagli amici, poichè egli appena si trascina sulle due grucce, si è seduto a fianco all'on. Macchi che siede al primo banco di sinistra dalla parte superiore dell'aula.

Mentre Garibaldi entrava, parlava il Ferrari, che ha dovuto subito mettere fine al suo discorso, perchè tutta l'attenzione era rivolta in quel momento al Generale. Appena il Ferrari ebbe finito, il Presidente ha invitato il Generale a prestar giuramento, ed egli, sorretto dai due deputati Macchi e Carbonelli, si è levato in piedi ed ha detto con voce ferma ed alta, come nei bei giorni di sua vita, *Giuro*. Un'altra salve prolungata di applausi e di battimani è scoppiata dappertutto, alla quale ha preso parte questa volta anche la destra.

Il Generale non ha preso parte alla discussione, ha solo votato contro il Ministero. Vi sono stati alcuni suoi amici che ieri sera e stamane lo avevano consigliato a parlare, ma altri invece gli hanno consigliato a tacere, ed il Generale ha fatto bene a sentire il consiglio di questi ultimi. Un suo discorso, per quanto moderato fosse stato, non avrebbe equiparata la forza del suo silenzio e l'eloquenza del suo voto.

---

Si assicura che oggi (mercoledì) il generale Garibaldi si recherà alla Camera e prenderà la parola per ringraziare della dotazione avuta, rinnovando però il rifiuto, già espresso per lettera.

---

Telegrafano da Roma, 25, ore 6,50, alla *Gazzetta d'Italia:*

Garibaldi nell'uscire dalla Camera salì sopra una vettura sul canto di via della Missione; una folla immensa proruppe in applausi fragorosissimi, agitando per l'aria cappelli e fazzoletti.

Accendonsi fuochi del Bengala.

La piazza Montecitorio presenta un aspetto fantastico.

La dimostrazione, ordinata ed affettuosa, lo segue fino a casa.

Arrivato a casa, la folla l'obbligò ad affacciarsi al balcone. Si affacciò, in mezzo ad applausi prolungati. Ritiratosi, gli applausi continuarono. Invano un amico del generale pregò a nome di lui la folla a disperdersi.

Alle ore 7 15 si riaffacciò di nuovo. Nuovi applausi. Quindi la dimostrazione si disciolse.

---

Il 1° e 5° Uffizio della Camera proseguirono la discussione delle convenzioni ferroviarie.

Il 5° nominò a commissario l'on. Villa-Pernice, il 1° rimandò la nomina ad altro giorno.

In tutti e due gli Uffizi fu ammesso senza difficoltà il riscatto delle Romane, ma non si vogliono accogliere proposte di costruzioni nuove, nè si approva il prestito palliato proposto dal Governo.

---

Da notizie posteriori risulta che la Commissione per l'esame delle convenzioni ferroviarie fu definitivamente composta degli onorevoli: Giacomelli, La Porta, Mannetti, Maurogonato, Peruzzi, Sella, Solidati, Speroni e Villa-Pernice.

---

Poveri elettori di Valenza!

La Giunta delle elezioni, che non vuol saperne del Cantoni, vi obbliga ad un nuovo ballottaggio.

È il terzo!

---

Ieri col convoglio diretto delle 6,40 pom. giunse a Torino dalla linea di Modena il conte Vimercati, addetto militare all'Ambasciata italiana a Parigi. Ripartì la sera stessa alla volta di Firenze e Roma.

Alle 7,50 giunse da Roma il sindaco di Torino, conte Rignon.

---

I DENARI DEI CONTRIBUENTI
E LA MARINERIA DI GUERRA.

Leggiamo nella *Gazzetta di Napoli:*

« Con dispiacere grandissimo abbiamo intese alcune voci sparse sul triste esperimento fatto dalla nuova corazzata *Principe Amedeo* costruita nel cantiere di Castellammare. La costruzione della corazzata, se è vero quel che si dice, sarebbe *completamente sbagliata*, il legno pescherebbe troppo; per farlo pescar meno si dovrebbe alleggerire la corazza superiore, la quale così non resisterebbe più ai proiettili di ultima invenzione. Oltre a ciò la corazzata muoverebbe *lentissimamente* e, quel che ci pare incredibile, avrebbe un vizio di costruzione pel quale i movimenti del legno non risponderebbero alle manovre del timone.

« Noi ci auguriamo che queste voci che circolano in paese siano autorevolmente smentite. »

---

Benchè manchi tuttora l'adesione della Francia alla Convenzione postale internazionale di Berna del 9 ottobre 1874, il Governo del Re intende di presentarla tra breve al Parlamento. Essa dovrebbe entrare in vigore col 1° luglio prossimo, e, secondo la intervenuta stipulazione, sarà efficace per tutti gli altri Stati contraenti nel caso, poco probabile, che l'Assemblea di Versailles non concedesse al Governo della Repubblica facoltà di aderire.

---

La relazione sul dazio consumo sarà accompagnata da molti notevoli documenti, fra i quali due relazioni importanti di un funzionario dell'Amministrazione delle Gabelle sulla tassa delle bevande in Francia, due progetti del Direttore generale delle Gabelle, e molti prospetti, affatto nuovi, sui canoni gabellari. (*Econom. d'Italia*).

---

Il signor Comandini, uno degli arrestati di Villa Ruffi (quello che aveva assalito l'Arbib, direttore della *Libertà*), fu condannato dal tribunale di Roma ad un mese di carcere compreso quello sofferto.

---

IL MINISTERO SALVO' IL PAESE!

È tutta una frase di carnevale!

Un grave giornale annunziò sul serio che, grazie alla solerte vigilanza delle benemerite (?) autorità, s'era compiuto il sequestro d'una cassetta contenente quattro pugnali (!!!!) che sotto falsa indicazione del contenuto, si spedivano da Roma a Bologna. Tutti i lettori di quel giornale avranno esclamato: Chissà a chi erano destinati quei pugnali?! quali le vittime predestinate?!

Ebbene, sapete di che si trattava? A una villa di Castelnuovo, ove trovansi la marchesa Potenziani, il principe Spada e la principessa Olga Spada, sorella della Potenziani, dovevansi rappresentare sotto la direzione del conte Fava *Les Brigands*, la nota operetta di Offembach. Agli eleganti costumi mancavano quattro pugnaletti: il principe Spada scrisse a Roma a un suo agente di mandargliali. E questi li comperò al negozio Cagiati, li accomodò in una cassettina perchè non si guastassero, e li spedì con l'indicazione *oggetti di lusso*... La polizia sequestrò i 4 pugnaletti innocui, li deferì all'autorità giudiziaria, e c'è nientemeno che avviato un processo... tanto per completare questa farsa *tutta da ridere*. (*Corriere Italiano*).

---

FRANCIA.

Anche il progetto di legge per la creazione d'una seconda Camera fu promosso con grande maggioranza ad una seconda lettura. A formare questa maggioranza contribuirono la destra moderata, il centro destro, il centro sinistro ed una parte della sinistra repubblicana. Il gruppo bonapartista, la sinistra e la destra estrema votarono contro.

Questa votazione però non pregiudica per nulla l'approvazione od il rifiuto della legge stessa, potendo la maggioranza non solo spostarsi, ma dividersi in cento modi differenti allorquando si arriverà alla discussione degli articoli.

Molti membri del centro sinistro si riunirono ieri l'altro presso il sig. Dufaure, per deliberare intorno agli emendamenti che quel gruppo intende proporre sul progetto Ventavon.

Questi emendamenti rifletterebbero:

1° La composizione del Senato. Il centro sinistro sarebbe disposto a lasciare una parte della nomina del Senato — ma in proporzione minore di quella del progetto — a scelta del Presidente della Repubblica;

2° Il diritto di scioglimento. Il centro sinistro riconosce nel Presidente della Repubblica il diritto di scioglimento, ma nelle condizioni previste dal progetto Dufaure, vale a dire coll'autorizzazione del Senato;

3° Il termine dentro cui dovranno aver luogo le elezioni in caso di scioglimento. Il centro sinistro vuole che le nuove elezioni siano fatte non nel termine di sei mesi, ma nel termine di due mesi;

4° La trasmissione dei poteri. Il centro sinistro accetta che la clausola di revisione sia tanto larga e completa quanto si potrà; ma non crede, come lo voleva il progetto Ventavon, che si debba chiudere la storia di Francia nel 1880.

Tali sarebbero le deliberazioni adottate in principio dai membri del centro sinistro.

# Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

*Madrid*, 25 *gennaio*.

I carlisti della Biscaglia e Guipuzcoa giunsero nella Navarra con tutto il materiale da guerra.

*Madrid*, 25 *gennaio*.

Stamane vennero incominciati i movimenti offensivi dell'esercito del nord.

La *Correspondencia* dice che il Governo indirizzerà alle potenze una circolare circa il *Gustav*.

Si ha da San Sebastiano che i carlisti tirarono contro la nave inglese portante il cordone telegrafico.

*Vienna*, 26 *gennaio*.

La *Tagespresse* annunzia che il Ministro di Spagna consegnò ieri al Ministro degli esteri la nota annunziante l'avvenimento al trono di Don Alfonso.

Lo stesso giornale crede di sapere che le Potenze si sono accordate di lasciare all'Austria l'iniziativa del riconoscimento.

*Roma*, 26 *gennaio*.

La *Libertà* dice che Rancès diede lettura al Ministro degli esteri della circolare con cui il Governo spagnuolo annunzia l'avvenimento del re Alfonso. Il Ministro prese atto di questa dichiarazione, ed aggiunse che ne avrebbe informato il Re.

Blancheri ed altri personaggi recaronsi a visitare Garibaldi.

*Vienna*, 26 *gennaio*.

L'Imperatore ricevette il nunzio Jacobini e l'ambasciatore di Francia D'Harcourt.

*Berlino*, 26 *gennaio*.

L'Imperatore ricevette Rascon, ministro di Spagna, che gli consegnò una lettera del re Alfonso, annunziante il suo avvenimento al trono.

*Peralta*, 26 *gennaio*.

Il Re passò in rivista a Falces la divisione Fajardo. Le truppe e la popolazione l'hanno vivamente acclamato. Il Re partirà domani.

*Madrid*, 26 *gennaio*.

Primo Rivera fu nominato capo del 2° corpo d'esercito del nord.

600 carlisti nella provincia di Castellon si sono sottomessi durante il gennaio.

Soldati carlisti fuggiti da Estella assicurano che Don Carlos abbia fatto fucilare parecchi ufficiali e sotto-ufficiali accusati di tradimento.

Il generale in capo dell'esercito del Nord promise amnistia a tutti i carlisti che si sottometteranno prima del 31 corrente.

*Costantinopoli*, 26 *gennaio*.

Venne nominato un commissario turco per assistere alle sedute del tribunale montenegrino, incaricato d'istruire il processo dei Montenegrini compromessi a Podgoritza. Il Governo ottomano darà seguito al rapporto della Commissione di Scutari, soltanto dopochè il tribunale montenegrino avrà pronunziato la sentenza.

*Versailles*, 26 *gennaio*.

*Assemblea* — Rouvier, radicale, interpella il Ministro dell'interno circa lo scioglimento del Consiglio municipale di Marsiglia.

Il Ministro dell'Interno e Witt giustificano la misura presa dal Governo. (La seduta è assai agitata. Parecchi deputati sono richiamati all'ordine). L'ordine del giorno puro e semplice venne presentato e ritirato avanti la votazione.

Due altre interpellanze sulla condotta del prefetto di Marsiglia nelle questioni municipali sono rinviate ad un mese.

*Londra*, 26 *gennaio*.

Un dispaccio del *Times* da Shanghai, 25, annunzia che l'Imperatore della China è morto.

# Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

**Canapa.** — Il mercato di Bologna fu animatissimo la scorsa ottava. Il canape greggio incontra sempre più il favore dei compratori e segna aumenti sensibili di prezzo di tanto in tanto. Le rimanenze del 1874 non mancheranno di avere un brillante esaurimento.

Nell'ottava abbesi una compera importante di canape ferrarese per conto d'uno dei maggiori negozianti bolognesi con realizzo di un bel guadagno sul costo al raccolto; e furono altresì vendute piccole partite di canape bolognese fra le distinte in rimanenza sulle L. 102 25 per quintale.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Canapa greggia, ossia al naturale di campagna | 1ª al q. | L. 105 — | 110 40 |
| » » | 2ª | » | » 97 40 | 102 25 |
| » » | 3ª | » | » 93 18 | 93 95 |
| » lavor. (garz.) | | » | » 170 — | 180 — |
| » » | 2ª | » | » 155 — | 163 — |
| » » | 3ª | » | » 145 — | 150 — |
| Stoppa e cascami | | » | » 30 — | 50 — |

**Foraggi e semi.** — I semi trifoglio salirono a Bologna, in principio di settimana, fino a L. 130 nelle qualità superiori, ma ricaddero alquanto in chiusura e si cedettero L. 120 al quint. tara 2 0/0 dedotta.

Quelli di meliga fanno tuttora L. 95 70 circa nè accennano a miglioramento.

| | | |
|---|---|---|
| Seme trifoglio quint. | L. 110 — | 120 — |
| » medica | » 90 — | 100 — |

La temperatura fattasi dolce non ha permesso ulteriori rialzi nei foraggi a Milano. Anzi ha favorito qualche taglio di erba nei prati a marcita, facendo ridurre i prezzi sensibilmente, specialmente negli agostani e nei terzuoli.

Ecco i prezzi al quintale, fuori dazio ed a pronti:

| | | |
|---|---|---|
| Fieno maggengo nuovo | L. 13 50 a | 15 50 |
| » agostano nuovo | » 13 — a | 14 25 |
| » terzuolo nuovo | » 10 50 a | 12 50 |
| Paglia | » 4 50 a | 5 25 |

**Bestiame.** — A Bologna i manzi da macello di mezzana pinguedine ottennero L. 138 e i buoi di qualità fina L. 140. Si nota quindi un cambiamento in meglio, originato dalla scarsezza dell'articolo.

I suini ebbero un'altra ripresa, essendo grandissima la ricerca dei lardi, dicono, per vaste ordinazioni dall'estero ed aumenti nei provenienti d'America.

Prezzi del giorno 23:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Manzi da mac. 1ª q. | L. 135 — | 140 — |
| » » 2ª » | » 125 — | 130 — |
| Suini | » 120 — | 130 — |

A Milano i prezzi del bestiame sono assai calmi e si aggirarono nel modo seguente:

Buoi di buona carne e fini tra gli estremi, L. 120 a 145 al quint. di carne netta, come d'uso. Gli scadenti al disotto delle L. 120 surriferito. I scriani pure buoni e fini tra le L. 100 e 125 pure al quint. Difficile e la vendita delle qualità mezzane. I vitelli poppanti ed immaturi valgono da cent. 44 a 52 al chil., dedotta la tara del 28 per cento fuori dazio. Quelli maturi, invariati. Lo stesso dicasi dei suini.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Manzo o buoi | L. 80 — | a 145 — |
| Soriane o vacche e tori » | 60 — | a 125 — |
| Vitelli poppanti | » 47 — | a 52 — |

A Lione si ebbero le seguenti vendite durante la settimana scorsa:

Lunedì, 1800 maiali venduti da fr. 110 a 122 i 100 kil., vivi.

Martedì, 460 buoi 1ª q. da 144 a 152; 2ª q. da 135 a 142; 3ª q. da 125 a 134 i 100 kil., carne netta.

Giovedì, 2720 montoni 1ª q. da 162 a 175; 2ª q. da 156 a 165; 3ª q. 146 a 156 i 100 kil., carne netta.

Sopra questo mercato 687 maiali furono venduti con un leggiero ribasso sui prezzi di lunedì precedente.

Venerdì, 860 vitelli venduti in media fr. 112 i 100 kil. e 260 buoi ai prezzi di martedì.

A Ginevra il bestiame da macello si quota ai seguenti prezzi:

Buoi, da fr. 70 a 80 il quint., carne netta.

Montoni da cent. 65 a 85 il mezzo chilogramma, carne netta.

Vitelli da cent. 43 a 46 il mezzo chil., sul dazio.

Maiali, da cent. 55 a 56 come sopra.

Al mercato parigino della Villette in data 25 i buoi erano tenuti ai prezzi estremi di fr. 1 28 a 1 80 al kil.; vacche da 0 78 a 1 60; tori da 0 98 a 1 37; vitelli da 1 45 a 2 50; montoni da 1 35 a 1 82; maiali grassi da 1 30 a 1 50.

Ecco il movimento del mercato dal 14 al 19 gennaio:

| | Presentati | Venduti | Prezzo medio |
|---|---|---|---|
| Buoi | 3,740 | 3,107 | 1 40 |
| Vacche | 1,768 | 1,556 | 1 18 |
| Tori | 234 | 191 | 1 15 |
| Vitelli | 3,025 | 3,010 | 2 — |
| Montoni | 31,452 | 27,986 | 1 52 |
| Maiali grassi | 5,544 | 5,701 | 1 22 |
| » magri | 11 | 11 | 1 25 |

Sugli altri mercati dei dipartimenti i prezzi si mantengono fermi; a Caen si paga:

Buoi da fr. 1 60 a 1 80; vacche da 1 50 a 1 70; vitelli da 1 40 a 1 60; montoni da 1 60 a 1 90; suini da 1 20 a 1 40.

**Cereali.** — Nei frumenti ottimi bolognesi vi è qualche attività, ma i prezzi si mantengono invariati. I frumentoni abbondano e sono sorretti dal solo consumo.

L'apparato dei seminati nella provincia è superbo.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Risone | l'ett. | L. 13 — | a 14 — |
| Frumento comune | » | » 21 60 | a 22 25 |
| » ottimo | » | » 22 88 | a 23 02 |
| Frumentone | » | » 19 — | a 20 — |

A Napoli, 27, 6000 tomoli grani Barletta pel 10 marzo si vendettero al prezzo di D. 2 43 a 2 45, e 7000 per la scadenza futura 2 56 e 2 59.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

| | | |
|---|---|---|
| Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta contante | all'ettol. | L. 18 44 |
| Id. marzo | » | » 18 74 |
| Id. settembre | » | » 19 81 |
| Avena a Barletta cont. | » | » 10 56 |
| » a Taranto cont. | » | » 10 33 |

La tendenza dei mercati francesi è ferma, nonostante la difficoltà che si incontra nelle transazioni.

Gli avvisi della provincia danno: 7 mercati in rialzo; 1 in tendenza di rialzo; 11 fermi; 24 invariati; 2 in tendenza di ribasso e 14 in ribasso.

Segala ed orzo calmi; avena a prezzi invariati; gran fermezza nei foraggi.

A Parigi, 25, le farine di consumo in rialzo di 1 franco, si quotavano: Marca Darblay a fr. 55; marche di scelta da 54 a 55; buone marche da 52 a 53; ordinarie da 51 a 52 il sacco di 157 kil netti.

Quelle di commercio ferme da 52 25 a 54 i 157 kil. netti.

Il frumento a conseguare corr. mese da 25 a 25 50; febbraio 15; marzo-aprile 25 75 i 100 kil.

Marsiglia, 25, mercato calmo, prezzi sostenuti.

Venduti: 1600 ett. Irka Galatz 125[124 a fr. 31 25; 800 Marianopoli 125[124 a 31 62 1[2; 800 Tuzelle Orano i 120 kil. a 30; 1600 Marianopoli 13 [125 a 32 arr. corrente mese; 1000 Jaffa duro 130[125 a 28 disponibile.

Il tutto per 160 litri sc. 1 0[0.

Nelle altre granaglie mercato calmo. Venduti: 500 carichi avena Danubio a fr. 24 i 110 kil.; 200 sacchi meliga Italia a fr. 20; 1000 carichi avena Russia a 21 50 i 110 kil; 100 avena Samsoum a 24 i 110 kil.

Arrivi: 983 ettol. frumento; 225 ettol. avena e 10 ettol. meliga.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

*Bollettino settimanale.*

24 gennaio. — Mercato calmo, gli affari furono quasi nulli, la tendenza generale continua al ribasso e i detentori continuano a mantenere le loro pretese; manca però sempre l'esportazione e la consumazione è molto limitata.

*Prezzi dei generi*
*con pagamento in biglietti di Banca.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Grano | quint. | L. 28 50 | a 31 75 |
| Id. | ettol. | » 21 60 | a 24 10 |
| Meliga | quint. | » 17 50 | a 18 50 |
| Id. | ettol. | » 13 27 | a 14 10 |
| Segala | quint. | » 22 — | a 25 — |
| Id. | ettol. | » 16 50 | a 17 50 |
| Avena | quint. | » 20 50 | a 27 — |
| Id. | ettol. | » 12 25 | a 13 35 |
| Riso | quint. | » 24 — | a 40 — |
| Id. | ettol. | » 25 60 | a 30 35 |

**Verona**, 25 gennaio. — Sull'odierno mercato dei cereali ebbero luogo diversi affari in risi a prezzi di 1 lira meno della scorsa ottava; i frumenti si mantengono fiacchi ed i frumentoni sostenuti.

**Novara**, 25 gennaio — **Cereali.** — Il mercato d'oggi, come al solito, fu calmo.

I prezzi praticati sul riso e sulla meliga segnano un ribasso da cent. 25 a 50.

Ecco i prezzi praticati all'ettolitro:

| | | |
|---|---|---|
| Riso | L. 24 50 | 26 45 |
| Segale | » 17 40 | 17 50 |
| Meliga | » 12 15 | 14 55 |

Una partita di frumento fu venduta a L. 23 75 al quintale.

**Mercato di Chieri.**

*(Nostra corrispondenza).*

26 gennaio. — Mercato animatissimo. Tutti i generi in tendenza di ribasso.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento 1ª q. per ettolitro | | L. 21 90 | | |
| Segale | » | » 16 48 | | |
| Meliga | » | » 13 53 | | |
| Miglio | » | » 11 71 | | |
| 2500 Legna forte mir. | L. | 0 31 a | 0 42 |
| 1600 Id. dolce | id. | » 0 22 a | 0 30 |
| 3100 Fieno | id. | » 0 85 a | 1 10 |
| 126 Buoi 1ª q. | id. | » 7 — a | 7 75 |
| 21 Idem 2ª id. | id. | » 6 50 a | 7 — |
| 89 Vitelli 1ª | id. | » 7 — a | 8 — |
| 32 Idem 2ª | id. | » 6 75 a | 7 25 |
| 4500 Vitelini | id. | » 0 70 a | 0 75 |

Vino da L. 14 a 16 al 1/2 ettol.

**Borsa di Genova.** — 25 gennaio.

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana | 73 75 f. m. |
| Azioni Banca Nazionale | 1880 f. m. |
| Azioni Mobiliare Italiano | 700 f. m. |
| Azioni regia Tabacchi | 800 f. m. |
| Azioni ferr. Meridionali | 351 f. m. |

Francia breve lett. a 110 75, den. a 110 50.
Londra a vista lett. 27 61, denaro 27 59.
Marenghi da 22 11 a 22 12.
Sconto 5 per 0/0.

**Borsa di Milano.** — 26 gennaio.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana cont. | 73 55 |
| » » fine gennaio | 73 62 |
| Azioni Banca Nazionale | 1865 — |
| » Banca di Torino | 795 — |
| » Banca Generale | 440 — |
| » Banca di Costruzione | 240 — |
| » Banca Industriale | — — |
| » Banca Credito Milanese | 445 — |
| » Banca Popolare v. c. | 86 — |
| » Banca Italo-Germanica | — — |
| » Banco Sete | — — |
| » Cotonificio Cantoni | — — |
| » Lanificio Rossi | 313 — |
| » Linificio e canap. naz. | — — |
| » Regia Tabacchi | 799 — |
| » Ferr. Meridionali | 351 — |
| » Ferr. Romane | — — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 2.9 50 |
| » Ferr. Romane | — — |
| » Ferr. Sarde A. | 211 — |
| » Id. Id. B. | 206 — |
| » Regia Tabacchi | 540 — |
| » Beni Demaniali | 587 — |
| » Ecclesiastiche | 91 1/4 |
| Boni ferr. Meridionali | 554 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 110 50 |
| » Svizzera a vista | 110 55 |
| » Londra a tre mesi | 27 52 |
| » Francoforte a tre mesi | 134 1/4 |
| » Vienna a tre mesi | 245 — |
| I pezzi da 20 fr. | 22 10 |
| Sconto | 4 1/4 |

| | Firenze, 25 | 26 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0/0 | 73 50 | 73 65 |
| Id. al 1° gennaio 1875 | 71 40 | 71 40 |
| Oro lettera | 22 09 | 22 09 |
| Londra lettera | 27 53 | 27 53 |
| Cambio su Parigi | 110 60 | 110 60 |
| Prestito Nazionale | 63 — | 63 — |
| Azioni Tabacchi | 800 — | 800 — |
| Banca Nazionale | 1881 — | 1885 — |
| Az. ferr. Merid. | 352 — | 354 — |
| Obblig. » | 218 — | 218 — |
| Banca Toscana | 1660 — | 1660 — |
| Credito Mobiliare | 695 — | 696 10 |
| Italo-Germaniche | 253 — | 253 — |
| | **Parigi**, 25 | 26 |
| 3 per 0/0 Francese | 62 20 | 62 35 |
| 5 per 0/0 id. | 100 57 | 100 57 |
| Banca di Francia | 3820 — | 3815 — |
| Rendita Italiana | 68 20 | 68 02 |
| F. Lombardo-Venete | 290 — | 290 — |
| Obbl. regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 202 50 | 202 25 |
| Ferr. Romane | 78 10 | 77 50 |
| Obbl. Lombarde | 243 50 | 243 25 |
| Obbl. Romane | 193 75 | 193 75 |
| Az. regia Tabacchi | — — | — — |
| Cambio su Londra | 25 15 5 | 25 15 |
| Cambio sull'Italia | 9 3/8 | 9 1/4 |
| Consolidati Inglesi | 92 5/16 | 92 5/16 |
| | **Vienna**, 25 | 26 |
| Mobiliare | 221 — | 222 25 |
| Lombarde | 129 — | 128 75 |
| Banca Anglo-Austr. | 128 75 | 128 — |
| Austriache | 294 — | 293 50 |
| Banca Nazionale | 959 — | 957 — |
| Napoleoni d'oro | 8 91 | 8 91 5 |
| Cambio su Parigi | 44 70 | 44 70 |
| Cambio su Londra | 111 10 | 110 95 |
| Rendita Austriaca | 74 — | 74 45 |
| Idem in carta | 70 — | 70 05 |
| Unionbanc | 100 75 | 101 — |
| | **Berlino**, 25 | 26 |
| Austr. Marchi di Ban. | 534 50 | 534 50 |
| Lomb. Franchi | 231 50 | 232 — |
| Mobil. Marchi di Ban. | 404 — | 404 — |
| Ren. It. Franchi | 67 20 | 67 25 |
| Id. Turca Id. | 41 30 | 41 90 |
| | **Londra**, 25 | 26 |
| Consolidato Inglese | 92 1/4 | 92 3/8 |
| Rendita Italiana | 65 7/8 | 65 1/8 |
| Spagnuolo | 22 7/8 | 22 7/8 |
| Turco | 41 1/4 | 41 1/4 |
| Egiziano del 1873 | 73 3/4 | 77 7/8 |

Camera di Commercio ed Arti di Torino

*Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'Ispezione sulla Borsa.*

Torino, 27 gennaio 1875. — N. 21.

| CAMBI | a vista den. | lettera | a 3 mesi den. | lettera |
|---|---|---|---|---|
| Francia | 110 60 | 110 75 | — — | — — |
| Svizzera | 110 50 | 110 65 | — — | — — |
| Londra | — — | — — | 27 52 1/2 | 27 57 1/2 |
| Germania | — — | — — | 134 — | 134 1/2 |

Francia sc. 4 0/0. Svizzera 4. Londra 4. Germania 4. Vienna 4 1/2.

Oro Pezza da L. 20. L. 22 12 a 22 14.

Rendita 5 0/0. Cont. L. 73 80 a 73 90.

*Per la Commissione Ispettrice della Borsa*, F. Dupré.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

27 gennaio 1875.

La splendida votazione ottenuta dal Ministero, produsse pure sul mercato di Parigi eccellente impressione, e la chiusura di ieri ci segnalò un aumento di cent. 43 sulla Rendita Italiana.

L'odierna Borsa esordì, e si mantenne con disposizioni assai favorevoli su tutti i valori in generale. Affari sempre limitati. Notiamo la Rendita a 73 90 cont. e fine, e 74 10 per febbraio prossimo.

Az. Banca Naz. 1888 ferme.
Az. Mobiliari 704 nom.
Az. Meridionali 350 id.
Az. Banco Sete 249 50 incerte.
Az. Banca Torino 799, 800 ferme.
Obbl. V. E. 225.
Obbl. Romane 215 55 a sienute.
Francia vista 110 67 1/2.
Londra tre mesi 27 55.
Oro 22 12.

**Condizione Pubblica delle Sete in Torino**

Bollettino del 26 gennaio 1875.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 7 | 605 80 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 3 | 272 » |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 10 | 877 80 |

Totale del mese a tutt'oggi Colli 340.
*Direttore:* Rovè Cesare.

**Stagionatura Sociale delle Sete in Torino**

*Autorizzata*
*con Decreto Reale del 3 giugno 1872*
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 26 gennaio 1875.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 5 | 618 90 |
| Trama | 4 | 378 21 |
| Greggia | 4 | 284 60 |
| Articoli diversi | 1 | 109 24 |
| Totali | 17 | 1370 95 |

Totale del mese a tutt'oggi Colli 389.
*Il Direttore-Gerente:* A. Bertoldo.

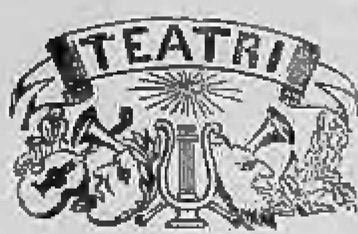
**Condizione celere delle sete in Torino**

*col sistema privilegiato Selei-Trivero della Ditta A. Trivero e Comp.*
(Via Ospedale, 14.)

Bollettino del 26 gennaio 1875.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 4 | 332 89 |
| Trama | » | » » |
| Greggia | 3 | 69 56 |
| Articoli diversi | 3 | 187 19 |
| Totali | 10 | 589 74 |

Totale del mese a tutt'oggi, Colli n. 147.
*L'esercente:* A. Trivero.




**Regio** — *Riposo.*

**Gerbino** (ore 7 3[4) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 1, rappresenterà: *Fuochi di paglia*, commedia in 3 atti; *Non tutte le liti son frutto d'odio*, farsa.

**Carignano** (ore 8) — La Compagnia francese Famille Grégoire rappresenterà: *Madame l'Archiduc*, operetta.

**Rossini** (ore 8) — La Compagnia piemontese Toselli Milone e Ferrero rappresenterà: *I Cornajass*, commedia in 4 atti.

**Balbo** (ore 7 1[2) — Compagnia Equestre Emilio Guillaume: *Cendrillon féerie*, rappresentata da 90 ragazzi.

**Amedeo** (ore 7 1[2) situato in via Giulio vicino alla piazzetta della Consolata, si rappresenterà: *Susanna Imbert*, dramma in 5 atti.

**Alfieri** (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia Americana The Gregory's in unione alla Compagnia drammatica A. Morelli.

**San Martiniano** (ore 7 1[2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: La parodia dell'opera-ballo *Aida*. Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.



## SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

**delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello**

**DI TORINO E DI CASALE**

PROVINCIA DI TORINO — 26 Gennaio 1875).

**Subasta** promossa dal signor barone Raimondo Franchetti contro la fallita di Felice Fino, per la vendita dei 2 restanti lotti degli stabili posti sulle fini di Vio, dal tribunale civile di Torino all'udienza che sarà tenuta il giorno 5 del pr. mese di marzo, ore 9 ant., pel prezzo di L. 652 quanto al lotto 1° e di L. 1562 quanto al lotto 2°.

**Notificanza** sull'instanza delli sigg. avv. Giovanni Battista Accame e avv. Virginio Vanetti alle Compagnie di Assicurazioni denominate Lloyd Français e Compagnie Française, della sentenza resa dalla Corte d'appello di Torino.

**Citazione.** — Ad instanza dei coniugi Rebiolio Camilla e Giuseppe Alloati si è citata la sig.ª Annetta Teagno a comparire al 25 p. v. febbraio davanti il signor pretore di Torino sez. Borgonuovo, per vedersi aggiudicare agli instanti una somma depositata alla Cassa dei Depositi e Prestiti.

(Dal *Conte Cavour*, N. 25).

PROVINCIA DI CUNEO. — (25 Gennaio 1875).

**Istanza nomina di perito** al tribunale civile di Mondovì da Occhetti Giacomo contro Montefameglio Lorenzo fu Paolo, il quale abbia a procedere alla stima dei beni subastandi siti in Mombasiglio.

**Subasta** nanti il tribunale civile di Cuneo all'udienza delli 7 aprile p. ore 12 mer., sull'istanza di Bianco Andrea fu Michele in odio di Aime Giovanni Battista fu Giacomo, dei beni siti in territorio di Roccasparvera, alle condizioni di cui in bando venale delli 23 gennaio andante.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 19).

Provincia di ALESSANDRIA — (24 Gennaio 1875).

**Aumento di sesto** scadente il 4 febbraio p. avanti il tribunale civile di Alessandria promosso dal sig. Cantarini Abram fu Gallman contro Formento Giovanni fu Zaverio, agli stabili deliberati posti in territorio di Origlio e Masio in tre lotti, al prezzo e condizioni di cui nel bando.

**Aumento di sesto** scadente il 4 febbraio p. avanti il tribunale civile di Alessandria promosso dalli fratelli e sorella Caranzi contro le signore Francesca e Teresa sorelle Boltazzi, alli stabili posti in territorio di Alessandria deliberati in 2 lotti cioè per L. 10420 il lotto 1°, e 2109 il lotto 2°.

**Citazione.** — La sig.ª Adelina Malerba ricorse alla presidenza del tribunale civile di Alessandria chiedendo l'autorizzazione di vivere separata dal proprio marito Giuseppe Jacquemond; si stabiliva il giorno 4 febbraio p. v., per la comparizione personale dei coniugi.

**Fallimento** di Cazzo Giovanni di Andrea negoziante, sindaco provvisorio il signor Bernardo Ghigliotti e si fissò il giorno 3 del p. febbraio ore 10 ant. per l'adunanza dei creditori nella sala del tribunale di commercio di Novi-Ligure, per la nomina dei sindaci definitivi.

**Fallimento** di Santi Francesca negoziante, sindaci provvisori la ditta Pedemonte, Lavagetto Bottero e Mignone Vincenzo, si fissò l'adunanza dei creditori per procedere alla nomina dei sindaci definitivi al 2 ventura febbraio.

**Citazione.** — Ad instanza del fratello e sorella Frascarolo furono citati le Luigia Frascarolo e Francesca Frascarolo, a comparire avanti il tribunale civile di Casale il 11 febbraio p., per ivi vedersi accogliere la conclusione spiegata dalli istanti contro Vittorio e Francesco Balbo fratelli, per ottenerli condannati al pagamento di L. 300 caduno a titolo di provvisionale.

**Nuovo incanto** avanti il notaio Carlo Felice Predazzi in Montafia alle ore 9 matt. del giorno 15 febbraio p. v., per la vendita di lotti 19 su 54 dei beni propri delle sorelle Derossi, situati nei territorii di Montafia, di S. Paolo e di Bagnasco.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 7).



## Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

## GAZZETTA PIEMONTESE

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | **Parigi, (sera) gennaio** | | 25 | 26 |
| **Farine** 8 marche pel corrente | | Fr. | 54 — | 53 75 |
| » » per febbraio | | » | 53 50 | 53 50 |
| » » per marzo e aprile | | » | 53 75 | 53 50 |
| » » per 4 mesi da maggio | | » | 55 25 | 55 — |
| **Zuccheri** Saccarino 88 °/₀ | | » | 53 50 | 53 50 |
| » » ⁷/₉ disponibile | | » | 57 — | 56 75 |
| » bianco 3 disponibile | | » | 63 75 | 63 75 |
| » raffinato scelto | | » | 147 — | 147 — |

**Liverpool, 26 gennaio (sera)**

**Cotoni** — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo.

**Importazione della giornata** 14000.

N. Orleans, Oomraw e Bengala

Prezzi invariati.

**Havre, 26 gennaio (sera)**

**Cotoni** — Vendute Balle 1300.

Mercato calmo-fermo.

A consegnare prezzi deboli principalmente gli indiani.

**Caffè** — Venduti Sacchi 540.

Mercato calmo.

» — Cap. da . . . . . . . Fr. 100 — a 101 50

» — Id. a consegnare . . . » 100 — — —

**Marsiglia, 26 gennaio (sera)**

**Frumento** — Importazione Ett. 19867.

Vendite » 5280

Mercato calmo.

**Manchester, 26 gennaio (sera)**

**Cotoni filati.**

Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.